

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministrativa

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno X.

Num. 453

Anno 1908

N. 17



Resipiscenza

La corda troppo tesa dell'anarcoidismo socialista è stata spezzata. La rivolta popolana di piazza del Gesù ha fatto cadere anche dalle menti più pieghevoli al metodo rivoluzionario i veli del compatimento e della difesa per la folla anonima, che scaglia sassate contro la polizia e la truppa.

Un esame di coscienza si è finalmente imposto anche ai più rispettati capitani del partito socialista. La voce modulata al pianto del cocodrillo dell'on. Turati, che si levava così spesso a contrastare il passo alla violenza brutale, non è più sola e derisa dai compagni. È un coro di protestanti contro il sasso osceno, che viene troppo spesso e sovente a deviare il corso allo sconnesso treno del partito socialista. Morgari vuol prendere il toro per le corna, e nell'*Acanti!* si è preoccupato in una lunga litania di esposizioni statistiche sui frequenti eccidi accaduti prima e dopo il 1898, in una corona non sempre completa di capitoletti catechistici, di far capire ai suoi correligionari che non bisogna lanciar sassi, se non si vuole del piombo.

A lui hanno fatto eco le costellazioni minori dell'areopago integro-riformista, e pare che il partito socialista voglia mettersi d'impegno e d'onore per cominciare ad educare le masse.

Alla buon'ora: più di venti anni di socialismo non sono valse a condurre il proletariato italiano in uno stadio di civiltà ove le sue facoltà e i suoi impulsi siano addestrati al culto della libertà e del dovere. La colpa non è del proletariato, non è delle masse: entrambi hanno subito l'influenza degli uomini che li hanno catechizzati al nuovo verbo delle rivendicazioni sociali: il proletariato ha imparato — disgraziatamente troppo bene — la continua cantilena di invettive barbare, di accenti pieni di acrimonia, di accuse intessute d'un odio micidiale contro le classi sociali e tutta l'attuale società, che su tutti i toni, in tutti i comizi, nei giornali, negli opuscoli, gli hanno ricantato i menestrelli del socialismo scorazzanti, in ogni in ogni parte d'Italia, o sotto le umili spoglie di un segretario stipendiato o sotto quelle più pompose di un nunc parlamentare a servizio del partito.

Si, oggi è d'uopo a costoro scalmanarsi per impedire le sassaiuole, ma noi domandiamo piuttosto che si scenda sino al fondo di questa incivile insurrezione periodica del proletariato e si apprenderà, senza bisogno di tante statistiche, che essa è il sussulto spontaneo di tutta la materia incandescente che in nome del socialismo si è gettata nella sua anima e che, come in vulcano spento, si solleva ad intermittenze per squarciare con la sua forza indomita il cuore di tante famiglie e il cervello stesso di tutto il movimento proletario.

Il socialismo manca di una base spirituale: ecco perchè la sua propaganda non è capace di migliorare gli uomini e di regolare i moti delle loro coscienze. Mendace è la sua invocazione alla fratellanza umana, perchè questa ha la sua sede nell'anima dell'uomo; e all'anima il socialismo non arriva e non arriverà mai, perchè ad essa non si rivolge. *Educare le masse, il proletariato* è, in bocca ai socialisti, una fra-

se vuota di significato, un traslato metaforico, un pleonasma. Raccogliere dal mondo tutte le voci del dolore, della fame, e proporsi di attenuarle, di affievolirle sino a farle scomparire, è proposito nobile ed elevato che nessun uomo può ripudiare. Ma il dolore non si attenua con l'odio, si calma con l'amore; la miseria non si vince col furto, si distrugge col lavoro; la fame non si placa con la rivoluzione, si abbatte con la giustizia.

Ora dove si è mai fatta dai socialisti questa propaganda, dove abbiamo noi mai sentito parole così alte e sublimi, così robuste di incitamenti a lottare, come queste da noi indicate: amore, lavoro, giustizia?

Questo bisogna insegnare alle masse, questo è urgente far loro comprendere. Non mezzi termini, non parole blande di richiamo e di compatimento; un insegnamento energico e risoluto a dominare gli appetiti della folla e gl'impulsi del proletariato, col rispetto dei diritti altrui, con l'adempimento dei doveri proprii. Questo ha dimenticato il socialismo italiano ed i suoi rappresentanti hanno trascurato. Ora tentano con ogni sforzo, a questa macchina che hanno lanciato nel vortice di un abisso che spaventa, dare il controvapore.

Ma ohimè! Le loro valvole di sicurezza non funzionano più: il sindacalismo anarchico le rende insufficienti ed incapaci!

(Dal « *L'Azione Democratica* »)

DI RIFFA IN RAFFA

Il verdetto di Milano e la "Tribuna Sociale",

Ci si dice che il nostro articolo *Dopo il verdetto di Milano* abbia urtato i nervi a molti cesenati.

Orbene, per far conoscere una volta tanto che non siamo solo noi ad esercitare un po' di autocritica — tanto necessaria ed urgente del resto più di quanto si creda — riportiamo dalla *Tribuna Sociale* di Milano, giornale non sospetto certo di . . . modernismo, il seguente brano, che, pur fra le reticenze e la preoccupazione di non apparire innovatore, riassume in fondo le idee da noi espresse nell'ultimo numero del *Savio*.

Eccolo:
« Per noi queste raffiche spaventose sono un salutare ammonimento, ed una conferma della bontà del nostro lavoro di educazione e di elevazione delle masse popolari. Noi poveri laici, in parecchie occasioni ci siamo permessi di chiedere per il clero qualche utile innovazione. — No, non era in noi volontà di ribelli e spirito di critica, era solo l'amore sviscerato che portiamo alla causa di Cristo che ci faceva parlare. Abbiamo detto sempre che il prete deve avere la santità, ma deve essere l'uomo de' suoi tempi. — Il prete dev'essere buono; eccezionalmente buono, sperimentato a tutte le battaglie della vita, dev'essere istruito, dev'essere capace di vivere nella sua società.

Quante cose ci corrono alla penna! . . . Siamo laici, non vogliamo penetrare coll'opera nostra nel santuario più geloso della Chiesa; ma alla Chiesa, colla sincerità di figli e coll'amore di combattenti per Lei, chiediamo che non lasci più uscire in mezzo a noi dei Riva, che nella peggiore delle ipotesi sarebbe rimasto un traviato nella vita, non un segnacolo di sconfitta dei nostri ideali più santi. »

Spigolando dalla « *Tribuna Sociale* »

A proposito delle prossime elezioni politiche.

. . . Da alcuni si afferma che sarà prevalente-

mente la questione sociale che dovrà richiamare l'attenzione degli elettori. Noi lo speriamo e lo auguriamo di cuore. *Pur troppo i cattolici pare che non intendano pigliare troppo sul serio i deliberati del Congresso di Genova (! ? ? !)*

Questo vorrebbe dire perdere il tempo, rovinare le cause buone . . . e infine buttare a mare quel po' di catechismo che ancora s'insegna.

A meno che non ritornino interessanti per la vita pubblica dei cattolici i pranzi Tittoni e Bülow, le crociere di Guglielmo sul Mediterraneo e sull'Adriatico, la successione dell'ambasciatore italiano a Parigi . . .

Perchè se queste cose non sono le prime e le più interessanti, i cattolici dovrebbero pure ricordarsi che alle elezioni non ci si va colle chiacchiere, colle divisioni e coi zeri intellettuali.

Ma questo, per noi, è divenuto un vecchio chitet di propaganda! E lo ripetiamo sempre perchè all'indomani della prossima debàcle vogliamo ci si dica che noi abbiamo urtato parecchi, annoiati molti, ma istruiti tutti.

Ognuno avrà così la sua parte di responsabilità.

A proposito dell'organizzazione dei contadini.

. . . Non invociamo che contro la pretesa organizzazione rossa, unica ufficiale riconosciuta anche dal governo per l'ufficio del lavoro, sorga l'organizzazione professionale nera; il partito ed il colore politico nelle organizzazioni di classe, per noi è la calamità più disastrosa; vogliamo che all'infuori delle competizioni politiche i forti lavoratori delle terra, non schiavi nè dei neri, nè dei rossi, nè dei gialli, marcano uniti alla conquista delle loro libertà alla rivendicazione dei propri diritti. »

Qualunque commento guasterebbe, e però ci asteniamo . . .

De Amicis e la religione.

La morte inattesa di Edmondo De Amicis ha ridestato per un momento, specie nei socialisti, il senso della bontà e dell'entusiasmo che egli, l'illustre scrittore, ci ha fatto provare un po' tutti, sui banchi delle prime scuole per le sue mirabili pagine dei *Bozzetti militari* e del *Cuore*. Risfolgiando in questi giorni il suo libriccino di fede politica — egli era divenuto per il suo alto sentimento di umanità un socialista fevrudo — *Lotte civili*, rileggiamo con piacere questi due periodi:

« A me, come ad ogni altro socialista fermamente credente nella dottrina economica e politica del socialismo, tutti i socialisti della terra raccolti in sime non potranno mai far dire che non credo in Dio, se ci credo, nè impedire di far propaganda, in mezzo a loro stessi, della mia fede. No, le ragioni del dubbio e le ispirazioni della fede stanno al di fuori d'ogni sistema di idee politiche e sociali; la speranza in una vita immortale sta al disopra di ogni concetto che si possa avere dei destini terreni dell'umanità, come il mistero della creazione sta al disopra della scienza; e ne è una prova che in tutti i partiti politici, in tutti gli ordini della scienza, in tutti i cerchi della società si trovano credenti ed increduli.

« No, buone madri, non siamo noi che vorremmo soffocare nel cuore vostro quella fede in cui noi stessi siamo nati e cresciuti. Noi diciamo invece a ciascuna di voi: — Educa alla tua fede il tuo fanciullo, infondigli nel cuore la tua santa speranza, fagli giungere le mani davanti all'immagine di Colui che è morto per l'ideale della giustizia della pace e dell'eguaglianza fra gli uomini. Ma insegnagli pure — soggiungiamo subito — che è falsa religione quella che non è accompagnata da un'operosa pietà della miseria e da un amore intrepido della giustizia, e che se nello spirito del credente entra la persuasione che un

nuovo orientamento sociale possa pervenir la povertà, attenuare i dolori, scemare gli odi, le violenze e i delitti, che funestano e disonorano l'ordinamento presente, è empio, è assurdo il credere che Iddio gli vieti di prepararlo e di affrettarlo con la parola e con l'opera....

« E ditegli ancora che il buon Dio non può amare il credente che in mezzo a tanti bisogni e conflitti umani, incrocia le mani oziose fissando gli occhi nel cielo per non vedere la terra; ditegli che Egli dice a costui: — Disgiungi quelle mani inerti; stendine una a soccorrere gli oppressi ed arma l'altra per combattere chi opprime; il grido di giubilo dei consolati e dei redenti è la miglior preghiera che possa fare salire a me l'anima tua ».

Sante verità queste del De Amicis; ma dove sono, ahimè! i socialisti che nutrono sì nobili pensieri?

Per la chiarezza

La relazione della conferenza di propaganda pronunciata dagli Avv. Ghini e Rasi a Villa Ospedaletto pubblicata nel *Cuneo* del 18 corr. ci obbliga a scrivere due righe di commento e di rettifica per eliminare gli equivoci.

Socialismo, — avrebbero detto gli oratori democratici-cristiani, — movimento proletario, e aspirazione e lotta per la giustizia, sono sinonimi. Noi accettiamo il socialismo, cioè l'aspirazione e la lotta per la giustizia in quanto che noi lo riteniamo come una parte essenziale ed integrale del cristianesimo. — Ecco un primo equivoco di capitale importanza. Socialismo, movimento proletario e Cristianesimo sono invece tre cose nettamente distinte. Anzi tra socialismo, quale viene concepito oggi, non soltanto come un sistema economico, ma come una filosofia materialistica della vita, e il Cristianesimo vi è un irremediabile conflitto.

Il movimento proletario poi, sebbene il socialismo vi arrechi nell'attuale movimento storico il maggior contributo, non si può confondere nè col socialismo nè con verun altro partito. E appunto per questo le organizzazioni di classe debbono essere neutrali e accessibili a tutte le fedi e quindi anche ai democratici cristiani.

Questo e non altro dissero i nostri oratori, pur propugnando la tattica unitaria di tutte le forze proletarie e perciò stigmatizzando il tentativo di formazione delle leghe gialle scisse dal resto del proletariato ed asservite ai padroni.

Il Cristianesimo, che non si deve confondere con quella politica ostile all'ascensione proletaria che si chiama il clericalismo, non solo non si oppone alle giuste rivendicazioni dei lavoratori, ma le favorisce coi suoi principi di fratellanza umana e di solidarietà, le quali invece nella filosofia materialistica del socialismo non possono trovare alcun fondamento logico.

Questo il concetto svolto dagli oratori nostri, i quali lo volgarizzarono in forma accessibile agli ascoltatori, intrattenendosi a lungo anche a ribattere gli argomenti degli avversari sui principii della rassegnazione cristiana, come già riferimmo abbastanza nel *Sario* di domenica scorsa.

Che poi uno degli oratori nostri facesse coro al grido di abbasso i preti non è affatto vero. È vero però che egli ne trasse motivo per scindere la causa della religione da quella del clericalismo, che bollò con fiere parole.

Per le quali potranno fare gli scandalizzati e stracciarsi le vesti i nostri buoni clericali, cui la nostra propaganda offende nella parte più delicata del cuore e cioè nell'interesse, ma noi non abbiamo alcuna ragione di dolerci nè di rimorso, perchè mentre i clericali salvano eroicamente l'anima propria vigilando a custodia delle loro casseforti, se in mezzo alle turbe avvolte da una deleteria atmosfera di odii e pregiudizii antireligiosi, accreditati

dal contegno dei clericali, si leva una voce in difesa della Religione, una protesta contro la bestemmia e l'insulto volgare ai sentimenti cristiani, questa voce e questa protesta sdegnosa e libera è opera nostra.

Anticlericalismo e Anticattolicesimo

A proposito del Comitato permanente di spionaggio anticlericale

Assistiamo da qualche tempo in Italia a questo fenomeno, che mentre le alte sfere intellettuali di tutto il mondo civile si vanno rapidamente orientando verso lo spiritualismo, lasciando omai le vecchie teogonie materialistiche e positivistiche alla piatta mentalità dell'esercito innumerevole dei filistei o all'agonia di qualche solitario e ringhioso rudere, l'antico anticlericalismo, nel tempo che riprende novella furia e si va ogni giorno più incanagliando nel fango della suburra e del prostribolo, va insieme cambiando la sua tattica di combattimento: mentre prima dichiarava di rispettare il sentimento religioso e di combattere soltanto la indebita invasione della gerarchia ecclesiastica nella vita civile, ora apertamente e direttamente combatte il principio religioso. E si noti ancora che il cominciamento di una tale trasformazione formale dell'anticlericalismo italiano è quasi sincrono all'apparizione di un altro fenomeno politico sociale, alla formazione cioè e alla entrata in campo delle giovani schiere neocattoliche, e a chi ben guardi parrà chiaro che non si tratta qui di una pura concomitanza casuale, ma di un rapporto di efficienza reale di questo su quel fenomeno. Infatti io son ben persuaso (con me, credo, tutti gli uomini abituati alla riflessione) che in realtà l'anticlericalismo fino dal suo nascere ha avuto in sostanza lo scopo di muovere guerra alla religione, ma sta di fatto che, fino a poco fa, nascondeva o tentava nascondere il suo vero essere pretestando la lotta contro le illegittime invadenze clericali come unico suo intento, e questo gli giovava per attrarre nelle sue file un non piccolo numero di persone che, pur essendo religiose o almeno non contrarie a religione, disapprovavano quelle invadenze e quindi credevano utile prestare il loro concorso nella lotta. Ma una tale posizione divenne insostenibile, quando un forte gruppo di cittadini, ben distinguendo la religione da ciò che religione non è, prendendo l'anticlericalismo in parola, offrirono essi stessi il nerbo della loro intelligenza e della loro attività, pretendendo però che la battaglia si dirigesse davvero contro l'obbiettivo espresso dichiarato e confessato e non contro quello sottinteso e inconfessabile. Volete voi combattere le velleità teocratiche di alcuni sognatori del passato? Ebbene noi siamo quà per arrolarci nelle vostre file; ma parliamoci chiaro: noi siamo sinceri credenti tali intendiamo rimanere, quindi anticlericalismo sì, anticattolicesimo no. A questo punto è evidente che ai vecchi arconti non rimaneva altra via che far buon viso a cattiva fortuna e seguire l'indirizzo sincero e vigoroso dei nuovi venuti ovvero gettare la maschera, ed hanno gettato la maschera; ed è perciò che ora abbiamo la fortuna di vederne alla luce del giorno le mutrie variopinte e di ammirare quella recondita armonia di fattezze diverse.

In conclusione dunque questa nuova guerra a viso aperto dell'anticlericalismo nostrano la si deve certo in gran parte, se non in tutto, all'intervento di un gruppo di giovani cattolici: sarà per costoro un merito o una colpa? Se si tien conto che la nuova furia che ha fatto e fa *sibilar per via l'idre del capo* al mostro anticlericale o meglio anticattolico è dovuta a cause ben diverse e soprattutto alla esistenza e persistenza della ta-

vola rotonda masso-clerico-moderata e ai frequenti esempi di corruzione del clero e che quindi va attribuita a quei giovani cattolici il solo cambiamento di tattica suaccennato, è evidente che questi hanno arrecato un beneficio non piccolo alla religione. È evidente, per chi crede che la lotta scoperta sia meno pericolosa della lotta fatta a base di segrete insidie, di equivoci, di ipocrisie, per chi crede che vi siano molte persone sinceramente cattoliche e pur nemiche delle pretese teocratiche, per chi crede che la religione nulla abbia da perdere e tutto da guadagnare in una guerra in campo aperto e che quindi un anticlericalismo che apertamente si dichiara anticattolico e in genere antireligioso è inevitabilmente condannato a finire nella indifferenza e nel disprezzo pubblico. *Lux.*

Settimana Religiosa

✠ 26. Domenica in Albis.

In Duomo alle ore 16.30 Novena della B. V. del Popolo.

A S. Agostino festa del SS. Crocifisso.

27. Lunedì — S. Pellegrino Laziosi.

28. Martedì — S. Cleto.

29. Mercoledì — S. Pietro Martire. Festa a S. Domenico e a Boccaquattro.

30. Giovedì — S. Caterina da Siena. Festa a S. Domenico.

Alla sera sull'Ave Maria incomincia il mese di Maggio in tutte le Chiese della città.

1. MAGGIO Venerdì - SS. Filippo e Giacomo ap.

2. Sabato — S. Atanasio V.

In Duomo alle ore 18 Vespri Solenni in preparazione festa, alla della B. V. del Popolo.

CESENA

Consiglio Comunale — L'adunanza di giovedì ha aperto la sessione di primavera.

Sono presenti 22 consiglieri, presiede il Sindaco Angeli.

In principio di seduta si sarebbe dovuto procedere alla nomina della commissione censuaria per il riordinamento della imposta fondiaria, e a quest'uopo erano anche presenti parecchi dei quaranta maggiori contribuenti del Comune per la suddetta imposta; ma lo scarso numero di questi costrinse il Consiglio a rimandare al prossimo giovedì l'adunanza in proposito.

Si procede quindi alla trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno. Così vengono approvati: la domanda di alcuni barbieri del forese per tenere aperti i rispettivi esercizi tutte le domeniche e chiusi ogni lunedì; — l'autorizzazione a cancellare un'ipoteca a favore dell'Opera Pia Masini per un censo di L. 1617.80 già affrancato; — l'accettazione delle condizioni per contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti il mutuo di Lire 424700 relativo al nuovo Ospedale Infermi e ai palazzi Guidi e Masini; — la domanda del caffettiere Cesare Forti per la rinnovazione per altri sette anni dell'affitto dei locali da esso occupati nel palazzo del Ridotto, elevando però la corrisposta da L. 1025 a L. 1200 e assumendo il Comune i lavori di ristaurò ai detti locali solo fino alla concorrenza di L. 600; — e il pagamento di L. 880 al Prof. Bigoni per restauri fatti ai quadri della Pinacoteca Comunale. — Viene poi ratificata la deliberazione d'urgenza che approva il progetto della ricostruzione degli ambienti del palazzo comunale incendiati la sera del 7 Febbraio u. s. e la relativa spesa di L. 6795.50, ricostruzione che è già a buon punto ed è stata affidata alla Cooperativa Muratori.

A proposito del contributo di L. 1500 alla locale Scuola Professionale Femminile, il Sindaco fa presente al Consiglio che la legge non permette simili sussidi se non alla condizione che il Municipio conceda gratuitamente i locali all'uopo necessari. E il Consiglio modifica in questo senso le deliberazioni 28 Febbraio e 31 Marzo u. s. — L'assessore Comandini prende occasione per dire che, grazie ai sussidi del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in L. 3500, del Municipio in L. 1500 e della Congregazione di Carità pure in L. 1500, la Scuola Professionale sta per divenire da semplice iniziativa un'istituzione stabile con la maggiore utilità per la cittadinanza.

Comunica poi che il Ministero ha promesso di aumentare il proprio sussidio e che ha motivi per sperare che quanto prima siano accordate altre L. 5000 come sussidio straordinario.

A proposito della domanda della concessionaria per l'omnibus alla Stazione ferroviaria, affinché sia soppresso l'obbligo di prestare servizio alla prima ed all'ultima corsa, il consigliere Casali fa rilevare che sopprimere il servizio alla prima corsa e mantenere quello alla seconda è quasi la stessa cosa, essendovi appena mezz'ora di differenza dall'una all'altra; ritiene piuttosto più utile sopprimere addirittura i primi due servizi, quello cioè delle 4.30 e quello delle 5.15, e mantenere piuttosto il servizio al treno delle 23. Il Consiglio conviene nell'idea espressa dal Casali e approva un analogo ordine del giorno. Anche il marito della concessionaria Vincenzo Ravaglia, presente fra il pubblico, ne rimane soddisfatto e . . . alza esso pure la mano per approvare il suddetto ordine del giorno: questo atto di . . . partecipazione diretta alla cosa pubblica suscita l'ilarità del Consiglio e del pubblico.

A far parte della commissione per i reclami relativi alla tassa vetture e domestici sono poi eletti i Sigg. Filippo Turchi, Secondo Ravaglia e Baldacci Augusto.

Della commissione per la tassa esercizi e rivendite sono riconfermati tutti i scaduti, e cioè i Sigg. Casali Aldo, Zanzani Cesare, Guidi Angelo, Montanari Antonio e Giorgi Emilio, effettivi; Natali Salvatore, Fiumana Agostino, Zangheri Urbano, supplenti.

Dopo di ciò la discussione prosegue in seduta segreta, nella quale viene approvata la continuazione del soprassoldo annuo di L. 150 al Dott. Carlo Dellamassa, e nominato per chiamata all'ufficio di Cappellano del Cimitero urbano il R. Don Romolo Carloni.

Banca Popolare Coop. di Cesena. — Domenica scorsa, come annunziammo, seguì l'assemblea generale degli azionisti della locale Banca Popolare.

Dal bilancio discusso ed approvato apprendiamo che l'esercizio 1907 si chiude coi seguenti risultati:

Banca Popolare: attivo L. 3.669.960,25, passivo L. 3.647.059,95 (compresi il capitale sociale in L. 370.844,86 e i depositi in L. 2.472.825,53), profitto netto dell'esercizio 1907 L. 22.900,30

Esattoria Consorziale: restanze attive Lire 228.947,39, restanze passive L. 222.054,47, utile netto L. 6.892,92.

Fu poi approvata la proroga della durata dell'Istituto per altri 40 anni cioè fino al 1953.

Infine si approvarono alcune modificazioni allo Statuto. In merito agli utili l'assemblea ha deliberato di ripartirli nel modo seguente:

50. o/o agli azionisti; — 20 o/o alla riserva; — il 10 o/o al fondo perdite; — 5 o/o al fondo premi (sussidi) e il 15 o/o a favore di un fondo di previdenza per gli impiegati della Banca e dell'Esattoria ora esercita dalla Banca medesima.

L'assemblea si è riservata di deliberare sul Regolamento speciale, che auguriamo sia presto compilato. — Come primo fondo poi per gli impiegati, su proposta del Consiglio d'amministrazione, è votato un fondo di L. 3000 ed ha raccomandato di portare al minimo di L. 1200 gli stipendi agli impiegati, uniformandosi in ciò agli altri Enti locali e facendo così atto lodevole di giustizia.

Ci ralleghiamo con l'on. Consiglio d'Amministrazione e con gli azionisti, oltre che dei buoni risultati riportati dal precedente esercizio, anche dei miglioramenti che si propongono di apportare ai loro impiegati.

Anticlericalismo massonico e delinquenza — Ci viene riferito il seguente fatto.

Alcuni giorni fa transitava per Corso Umberto I. un vecchio sacerdote che appena si regge in piedi mezzo ed è cieco, persona che tutti a Cesena conoscono e venerano per la illibatezza dei costumi la dolcezza dei modi e per la vita tutta spesa nel beneficiare il prossimo. Ad un certo punto una barabbia che passa non può resistere alla tentazione di far saltare all'aria con uno scappellotto il cappello del povero prete che, quasi cieco, dopo molto brancolare, riesce a rimettere il cappello in testa, ed il brutto una seconda volta ripete la gesta gloriosa.

È cosa che fa fremere di sdegno al pensarvi, eppure nessuno dei presenti fu capace di prendere le difese di quel povero vecchio.

Mentre protestiamo altamente contro il turpissimo fatto, non possiamo a meno di ossequiare che esso rappresenta il portato naturale della propaganda antireligiosa che si va facendo da alcuni, propaganda con cui non si combatte un sistema, ma si va invece sistematicamente attizzando l'odio e risvegliando gli istinti più feroci della bestia umana contro tutto un ceto di persone, col dipingerle al popolo come vasi ripieni di lordura morale, mostri di crudeltà, sentina di ogni vizio. Non fa meraviglia quindi che accadano fatti come quello ricordato o come quello avvenuto l'altro ieri a Gerace Marina, dove un gruppo di giovinastri anticlericali entrò in Chiesa durante le sacre funzioni al grido di *abbasso i preti, viva Giordano Bruno* dando origine ad una battaglia feroce e incivile, e se si va di questo passo accadrà di peggio.

Società Agricola Cesenate — Mercoledì 29 corr. alle ore 9 nel Ridotto del Comune si riuniranno i proprietari aderenti a questa associazione, per deliberare definitivamente sulle concessioni ai coloni mezzadri.

Speriamo che finalmente prevalgano le ragioni del buon senso e dell'equità.

Cooperativa cesenate di consumo — Rammentiamo ai soci azionisti che domani alle 9.30 nel Ridotto del Teatro comunale avrà luogo l'assemblea generale. Le urne per la nomina delle cariche sociali resteranno aperte sino alle ore 19.

Filodrammatica Club cesenate — Domenica scorsa seguì l'annunciata rappresentazione dinanzi un pubblico numeroso ed elegante.

Tenuto conto delle poche prove fatte, la bella e moderna commedia *l'Esteta*, fu eseguita con sufficiente affiatamento e colorito. La vecchia farsa, *La classe degli asini*, suscitò la più clamorosa ilarità e meritò ai giovani dilettanti le più vive approvazioni.

Grande Lotteria pesca — Domani dunque avrà luogo nella sala del Club Cesenate l'annunciata Lotteria-pesca, e tutto fa presagire che all'indovinata iniziativa non mancherà il più lusinghiero dei successi.

Dire dell'attività sorprendente delle Signore e Signorine iniziatrici da una parte e della simpatia dimostrata dalla cittadinanza per la bella idea dall'altra, è oramai superfluo, perchè parlano e parleranno i fatti, specialmente il numero dei premi vari nel loro genere e pregevoli nel loro valore, che in questa settimana sono saliti a una cifra stragrande, e il concorso del pubblico, che crediamo non vorrà lasciarsi sfuggire una tale occasione.

Della musica che, come dicemmo la volta scorsa, sarà eseguita da giovani concittadini, ci si dicono *mirabilia*, onde ci dispensiamo dal prevenire l'impressione degli invitati, che del resto prevediamo sarà ottima.

La Commissione ci prega di inviare fin d'ora a tutti gli offerenti i più vivi e sentiti ringraziamenti, ciò che noi facciamo volentieri, ben conoscendo quanto prezioso sia stato il loro concorso per la attuazione della iniziativa.

Si avvertano poi quanti desiderano intervenire al tratterimento che domani, sabato, e domenica mattina nella sala del Club (Mura a ponente del Sobborgo Cavour) un apposito incaricato distribuirà i biglietti d'ingresso.

Nuovi Procuratori. — Nella sessione ultimamente tenutasi alla R. Corte d'Appello di Bologna superarono ottimamente gli esami di Procuratore i Sigg. Dottori Baglioli Antonio di Cesena, Magni Maurizio di Montiano, nonchè il D.r Rizzo Luigi figlio al precedente Ricevitore del Registro della nostra città. Pure con onore sostenne i medesimi esami, presso la Corte d'Appello di Modena, il concittadino Sig. Dott. Rognoni Ettore.

A tutti i nostri vivi ralleghamenti.

Conferenze Agrarie — Domani, domenica 26 corr. il Direttore della *Cattedra Ambulante d'Agricoltura* terrà due pubbliche conferenze agrarie.

La prima a Gambettola sul tema: *Convenienza della coltura del tabacco*, la seconda a S. Mauro di Romagna sul tema:

È possibile e conveniente abbandonare la coltura del granoturco?

Gli agricoltori interessati sono pregati vivamente di intervenire.

La Camera del lavoro ha presentate le relazioni morali e finanziarie del 1907. Mentre dalla

prima apprendiamo l'azione svolta nell'anno decorso dalla massima associazione operaia locale e lo sviluppo da essa preso, dalla seconda rileviamo che il totale dell'entrata è stato di L. 3930,44 e l'uscita di L. 3181,46, con un avanzo perciò di L. 748,98; che unito al valore del mobilio in lire 255,85 e all'azione del Pastificio di S. Sepolero in L. 5, dà una situazione patrimoniale di lire 1109,83.

Tombola telegrafica — Il 28 Maggio avrà luogo in Roma una tombola nazionale telegrafica a beneficio della Città di Vittorio (Veneto) di lire 120.000, così divisa: 1. premio L. 50.000, 2. lire 20.000 3. L. 10.000' e L. 40.000 divisibili in parti uguali fra tutte le cartelle vincitrici dopo aggiudicata la 3. tombola.

Le cartelle (al prezzo di L. 1) si vendono in Cesena presso il Negozio di Gaetano Biasini Corso Mazzini 15.

Per mancanza di spazio siamo costretti rimandare al prossimo numero alcune note bibliografiche riguardanti pubblicazioni cesenate, e precisamente il resoconto dell'attività spiegata fino ad oggi dalla locale *Cattedra Ambulante d'Agricoltura*, steso dal Prof. Mazzei; una breve rassegna delle industrie cesenate fatta dall'avv. Enea Piccolomini; e una monografia dei rampicanti, seconda puntata di un'opera del Sig. Luigi Raggi.

Concorsi. — E' aperto il concorso per l'ammissione di N. 35 allievi alla prima classe della R. Accademia Navale in Livorno per l'anno scolastico 1908-909.

Le modalità del concorso con l'indicazione dei requisiti necessari e delle materie d'esame restano ostensibili presso l'Ufficio di Segreteria Comunale.

— *Scuola militare ed Accademia militare.* - E' aperto il concorso per titoli ed esami per l'ammissione al 1. anno di corso dei predetti istituti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio ed alla locale R. Sottopretettura oppure al Comando del Distretto Militare di Forlì.

Ufficio di consulenza legale gratuita per gli abbonati del « Savio »

QUESITO 1.

Le tasse di bollo e registro che si debbono pagare sui documenti necessari ad ottenere lo svincolo delle indennità nelle espropriazioni per pubblica utilità fanno carico allo espropriante ovvero allo espropriato?

RISPOSTA

In materia di espropriazione per pubblica utilità vige il principio che tutte le spese relative fanno carico all'espropriante e ciò perchè l'espropriato ha diritto d'avere l'indennità integralmente, rappresentando essa il giusto prezzo della cosa espropriata. Da ciò la conseguenza che le spese surricordate fanno carico all'espropriante. Tanto vero che, quando espropriante è lo Stato, i documenti e certificati di cui sopra possono farsi e rilasciarsi in carta libera.

QUESITO 2.

Trattandosi di terreni compresi nei piani regolatori, ha diritto il comune espropriante nel determinare il giusto prezzo in base a perizia di tener conto dei vantaggi derivanti dall'espropriazione alla restante proprietà dell'espropriato?

RISPOSTA

Come si rileva dai lavori preparatori della Legge, per compensare in parte il disagio a cui si trovano esposti per lunghissimo tempo i proprietari dei terreni compresi nei piani regolatori, si è voluto rendere inapplicabile agli stessi l'Art. 41 della legge e cioè appunto impedire che l'espropriante possa tener conto dei vantaggi in parola. Ecco perchè l'Art. 91 della Legge nel ricordare e richiamare gli articoli precedenti in conformità dei quali deve stabilirsi e depositarsi la indennità non fa menzione alcuna dell'Art. 41.

Questo è il mio modesto parere, senza pretendere di dir cosa indiscutibile.

Gaius

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena

Il Dott. G. MAGNI

ha ripreso le VISITE per

MALATTIE D' OCCHI

e le continua ogni **Mercoledì.**

 **Via Aguselli N. 5 (Casa Montanari)**

La *Società Cattolica d'Assicurazione* di Verona contro i danni della **Grandine** dell' **Incendio** e sulla **Vita dell' Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha risarciti **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse ASSICUAZIONI SULLA VITA che per quelle INCENDIO e GRANDINE.

CARTOLERIA

F.LLI SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d' Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essicatoio a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L' introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici

per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Deposito di MOBILI DI FERRO

Fabbrica di

PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

MACCHINE **SINGER** DA CUCIRE
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO CESENA Corso Umberto I N. 10.

LUIGI IMOLESI

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

Pillole

RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l' ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI
— VESI & CANTELLI —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. — —

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH " AMERICANO GUIDAZZI "** e **CAFFÈ**

———— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D' ORO NAPOLI 1907) ————

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE — premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella FARMACIA SALVI Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomattissima Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conservate Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolatte finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per tutti in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

GIUSEPPE VALZANIA

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —